



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimase usare il Conto Corrente Postale 6.5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## LA STAZIONE FERROVIARIA

La stazione, ricostruita con artifici intendimenti, ultimata da molti mesi, restò chiusa al pubblico viaggiante. Perché?

C'è chi dice non essersi ancora trovata un'autorità pronta a sfornarci il tradizionale nastro, salire per primo il dodicino scalone, congratularsi per l'opera d'arte compiuta e chiudere gli occhi sui troppi difetti, sulle visibili defezioni, sullo sperpero dei marmi pregevoli.

Altri dicono aspettarsi la sistemazione generale della piazza, la quale va realizzata ( Dio sa quando!) fino ai prospicci scalini di cemento, per aprire al pubblico....

Altri ancora osservano che la totale mancanza di mobili nelle sale di attesa, negli uffici, è la ragione della costata chiusura, e si pensa già di indire «la giornata del mobilio» per venire incontro con una larga colletta fra tutti i cittadini alla spesa ingente, indispensabile.

Il certo è che si permette ancora lo sconci di quel troiaio chiamato Biglietteria dove gli impiegati e il pubblico sono ristretti in un locale angusto, sudicio, comunicante con l'interno della stazione; ne attraverso una scala di legno ripida e buia.

Questo passaggio obbligato per i partenti, è superato dall'altra scala improvvisata per la uscita dei viaggiatori in arrivo e per l'accesso alla P. V. La scala costruita da terra, tavole scoscese e marcie, per il lungo servizio prestato (3 anni) non è più stata né pure tirata la incolumità di chi la usa. Difatti, già piccole cadute si sono verificate, specie nelle ore notturne, perché mantenute nell'ombra, forse per un fine.... artistico!

Il viaggiatore nell'attesa dei treni è costretto a passeggiare in lungo, (ma non in largo perché ristretto al minimo) sui marciapiedi pericolosi e non rispondente ai moderni criteri.... Se egli vuole entrare nella sala di 3. classe, gentilmente aperta nei mesi invernali dai locali funzionari delle Ferrovie, deve restare in piedi o passeggiare, non essendo possibile sedersi per deficiency di sedili, che sono uno o due recuperati fra i resti del 1943!

Si mantiene ancora in vita quello sgorbio di ristorante, mentre restano chiusi i magnifici, troppo magnifici locali approntati, ed il pubblico nelle ore di affluenza, non può nemmeno accedere nel provvisorio locale per mancanza di spazio, facendo anche il danno dell'esercente che paga un profondo canone. L'estate è nel pieno, i turisti, i villeggianti incominciano a giungere, quindi s'impone l'apertura dei locali, per non dare quella triste impressione che si prova salendo quella tale sconsigliata scala.

Rileveremo poi altre defezioni ed altre necessità, oggi ci premere insieme che la stazione in tutti i suoi uffici, nelle sue sale, sia consegnata al pubblico, pronti a rinunciare pure a quella tale cerimonia ufficiale.

IL VAGABONDO

(N. d. D.) Questo arguto articolo era stato scritto, c'era pervenuto ed era stato già compostato quando abbiamo appreso che così, alla buona, in famiglia e senza quella tesa cerimonia ufficiale, la nuova Stazione è stata aperta al pubblico, e si sono iniziati i lavori per l'innalzamento di Piazza Ferrovia. Bene! Le ceremonie ufficiali, le parate, sono di tempi in cui si naufragia nella ricchezza: oggi son tempi di operare in silenzio, epperciò oda lode al-

L'amministrazione Ferroviaria di aver rinunciato al rullo dei tamburi ed al suono dei tromboni.

Ocere ora eliminare le altre defezioni, e soprattutto quella di un poco di mobile e del ristorante. E siamo contenti che anche a toro provvederà l'amministrazione Ferroviaria, che so operare.

Anche alla Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali la nostra riconoscenza per aver iniziato i lavori per la sistemazione di Piazza Ferrovia.

## UN CENTENARIO

Un cavese centenario! Col 22 corr. il nostro contrittadino Di Florio Alfonso fu Francescosaverio iniziò il suo centesimo anno di vita esendo nato il 22 giugno 1851.

Egli ha vissuto illibatamente e moralmente lavorando con assiduità ed esemplare onestà.

Convive col proprio nipote Vincenzo Di Florio al villaggio Arcara di questo Comune e viene assistito con generosa affettuosità dalla moglie di questi Luisa Pogliani fu Alessandro e figlia signa Franca Di Florio. Molto spesso scende da Arcara a Cava coprendo la distanza di alcuni chilometri senza accompagnamento e senza alcuna preoccupazione.

E anche zio materno dei sigg. Luigi Pellegrino e Siani Biagio.

Il venerdì vegliardo che gode perfetta lucidità mentale e buona salute, augura ai pochi superstiti amici ad a tutti i suoi concittadini una vita lunga come la sua. E noi a lui auguriamo ancora molti anni di vita!

E non sarebbe il caso di fargli una pubblica festeciuola?

## Nel Sindacato Tabacchini

La Segreteria del Sindacato Tabacchini di Cava dei Tirreni, comunica che in applicazione dell'art. 3 del contratto nazionale tra le associazioni di categoria, per l'avviamento al lavoro presso il tabacchificio S. A. I. M. durante l'attuale periodo estivo verranno preferite quelle operai che hanno prestato la loro opera per gli anni 1948 e 1949, tenendo presente le condizioni disagiate, mentre in caso di larga richiesta saranno assunte le altre operate disoccupate; e che perciò essa ha aperto un ufficio di assistenza per la compilazione delle domande per essere avvistati al lavoro dal locale Ufficio di Collocamento.

Inoltre la Segreteria diffida tutte le opere dal prestar fede ad individui che promettono l'assunzione. S. A. I. M. prevede iscrizione ad organizzazioni che potrebbero influire presso i dirigenti della S. A. I. M., ed invita a segnalare tali casi, onde essa, con e già ha fatto per il passato, provvede a denunciare al Commissario di P.S. gli speculatori adlarimbarose il lavoro versato.

L'ufficio di assistenza sito in via della Repubblica 21 preso la Camera del lavoro, funzionerà tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

La Segreteria  
FIORAVANTE CARIONE

Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimase usare il Conto Corrente Postale 6.5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

## Evviva don Alferio

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

# La Festa del Patronato Scolastico

In un'atmosfera prolumata di fiori ed allestita dal sortito di migliaia di bimbi, mercoledì scorso nell'ampia sala della palestra coperta delle Scuole Elementari del Borgo, si è cel-brata la festa del Patronato Scolastico.

Il Comitato Direttivo ha voluto chiudere un anno di silenzioso lavoro, dedicato unicamente all'assistenza morale e materiale dei fanciulli bisognosi, con la elargizione di 20 libretti risparmio di lire mille ognuno per i più grandidelli e con la distribuzione di circa 200 paia di scarpe per i più piccoli.

Il Patronato scolastico è veramente una di quelle opere umanitarie e filantropiche, che va incrementata ed incoraggiata, perché ha uno scopo nobile ispirato all'amore disinteressato verso la infanzia, che non gode, ma che deve godere.

Nello cento città d'Italia ed in tutti i Comuni i soci concorrono spontaneamente affinché i Patronati funzionino ed assolvano il compito di fraternità verso i derelitti. E Cava non poteva non sentire il bisogno di assistere molti dei suoi figli più piccoli e fra essi quelli delle Frazioni, dove l'indigenza e maggiore avvertita.

E la vasta sala era letteralmente coperta da fanciulli in attesa, accom-

pagnati dai genitori, che sorridevano ed intimamente godevano insieme ai loro piccoli. Che gioia trovarsi i piccoli, anche quando essi sono estremamente irrequieti! Numerosi sono stati gli intervenuti: S. E. il Vescovo Mons. Finizia, il Sig. I. Ispettore scolastico prof. Mele, il Direttore delle scuole d'avviamento prof. D. Martino, il prof. Emilie Risi per il ginnasio-liceo di Cava, la Baronessa Truscé, il prof. Grimaldi, il prof. Lupi, il Cav. avv. Di Maio, il Canonico L. Avagliano e uno studio di cittadini. Tutti gli insegnanti di Cava erano presenti.

Il maestro A. Caputo ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta dal Patronato e la prof. M. Casaburi, presidente del Patronato, ha illustrato gli scopi dell'opera d'amore - Il Direttore Didattico Dott. Gavone con la sua parola calda ed appassionata si è compiaciuto della festa ed ha ringraziato le autorità intervenute, il Comitato Direttivo e quanti hanno collaborato per dare ai fanciulli della scuola cavae un intimo godimento spirituale e materiale.

La festa è stata allietata dai cori di fanciulli e fanciulle, che hanno cantato l'anno di Mameli ed altri amoniosi inni, accompagnati dal pianoforte, suonato dalla Signa Di Mauro.

S. E. il Vescovo ha chiuso la manifestazione con parole di entusiasmo, di compiacimento e di incitamento ad maiora per l'avvenire.

Tutti i fanciulli sono stati poi accompagnati al refettorio, dove hanno consumato un dolcetto squisito.

MOV

**1 - 2 - X ?**

*Sorbend. un buon caffè, se lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria*



La rivista « Sprazzi e Sprazzi » di Salerno bandisce due interessantissimi concorsi letterari per liriche, racconti e novelle; scadenza 31 luglio c. a., salvo proroga. Tutti coloro che intendono parteciparvi possono chiedere copia del supplemento al n. 3 del 1950 del settimanale periodico, che reca le norme e l'elenco dei premi, scrivendo alla Direzione di « Sprazzi e Sprazzi » via Renzo De Martino 2, Salerno.

L'eco del villaggio è il quindicesimo numero della Casa Editrice S. Francesco di Firenze per caldeggiare e fiancheggiare la iniziativa della costituzione di un villaggio, in Firenze, che sarà intitolato a S. Francesco e ospiterà circa 500 famiglie. Per offerte servizi del conto corrente postale n. 5237 intestato alla predetta Casa Editrice.

Il Movimento Federalista Europeo (Via Olanto n. 15 - Roma) aderente alla Union Européenne des Fédérations tende a realizzare la Federazione degli Stati Europei, come primo passo verso la solidarietà mondiale.

Il Movimento ha messo in circolazione per la firma da parte degli italiani simpatizzanti, una petizione all'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa ed al Parlamento della Repubblica Italiana per chiedere che si prendano le misure necessarie, affinché le nazioni democratiche dell'Europa si vincolino irrevocabilmente fra loro, mediante un Patto federale, per esercitare in comune i diritti e le funzioni, che non possono essere più svolte nell'ambito delle sovranità nazionali».

Per schede e materiale di propaganda rivolgersi al Movimento in Roma, all'indirizzo innanzi indicato.

Il Concorso della Rivista « Controvento » di Pescara ha visto vittoriosi Giuseppe di Tullio per la poesia ed Ermanno Tedeschi per la prosa.

Il nostro collaboratore Prof. Giacinto Martimelli si è brillantemente piazzato nei primi posti per la prosa.

Nella Basilica di Pompei si sono uniti in matrimonio il dinamico e simpatico Mario Pisapia co-proprietario della Ditta Fratelli Pisapia di Saverio, alimenterai in Piazza Duomo, e la gentile straniera Barbara Klibhuis.

Alla coppia felice i cardinali auguri dal Castello.

# Attraverso la Città

## Gli esploratori cattolici

Gli esploratori di Cava hanno di nuovo ricostituito il vecchio indimenticabile Reparto Cava 1 e stavolta con intendimenti concreti e tenaci. Invitiamo i vecchi Scoute a ripresentarsi al più presto nella sede della Associazione (Piazza Duomo-Palazzo Vescovile) ed esortiamo i fanciulli ad entrare nelle fila di questa associazione, la quale può preparare cittadini onesti, laboriosi ed ardimentosi.

## Cercarsi modella

Un pittore con studio in Cava cerca appartenente a gentile sesso bella presenza disposta a posare da modella con ottima retribuzione. Massima serietà. Per informazioni rivolgersi al Castello.

## Gli esami nelle elementari

La seguente didattica comunica il seguente diario di esami per la sessione estiva: Compimento superiore per alunni interni e privatisi nei giorni 22, 23 e 24 m. Compimento inferiore per interni e privatisi nei giorni 26, 27 e 28 Idem per privatisi 30 giugno e 1 luglio.

## Recita al Metelliano

Stamattina, domenica, alle ore 10,30 al Teatro Metelliano l'Opera S. Filippo darà una recita gratuita. Recitano gli stessi « Ragazzi di S. Filippo » per festeggiare il 5 anno della fondazione.

## IL MERCATO

Sono stato a Nocera Superiore e per caso fortunato son passato per la strada in cui il lunedì si tiene il mercato.

Ho visto oggetti per terra tutti alla rinfusa, sotto un sole che nell'ora di mezzogiorno arrostiva i venditori grondanti di sudore, ed ho pensato alla differenza fra qui e Cava dei Tirreni, e mentre ero assorto in questa riflessione sono stato scosso da un vocione di donne che si accapigliavano per l'acquisto di una veste.

Non un vigile! E se non era per due volonterosi a separarle sarebbe successo chissà quale pandemonio.

Stamane, mercoledì, ho attraversato il nostro mercato: tutta un'altra cosa; vi si vede l'ordine, la pulizia, la freschezza dei nostri platani,

la sistemazione del posteggio per i rivenditori forestieri e locali, ecc.

Di questo sia dato un plauso al Vigile Cretellà che con dovere e disciplina, senza ricorrere ad atti coercitivi sa mantenere l'ordine ed il rispetto.

VIRGILIO TANI

(N. D.) Nel leggere queste note quelli di Nocera proibirebbero dire: - Ma fatti vostri ne tenete? - oppure: - Vanitosi! -

Ma, se il raffronto fatto da Tanini tra i due mercati può far sorgere un sentimento di emulazione nella vicina Nocera, non adetemo invano e neppoco invainibilmente pubblicato quanto innanzi, perché in ogni zolla d'Italia è la nostra Patria!

Sabato 24, alle ore 8, nella Chiesa del Purgatorio, ricorrendo il trigesimo della morte di

## GUGLIELMO ANDRETTA

che in vita fu da tutti stimato ed ammirato per le alte virtù di mente e di cuore, profuse specialmente nella dianziosa consulenza in materia tributaria, sarà celebrato un funerale in suffragio.

I parenti pregano gli amici di interverire.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 17 Giugno 1950

Bari	40	35	61	39	85
Cagliari	34	70	60	37	42
Firenze	72	40	32	39	31
Genova	25	36	45	65	11
Milano	2	68	50	32	27
Napoli	84	73	14	79	34
Palermo	1	87	39	75	8
Roma	42	49	13	20	90
Torino	44	18	66	21	36
Venezia	85	4	1	45	6

Conduttori responsabili:

Avg. Mario di Mauro  
Avg. Domenico Apicella  
(Redattore)

La collaborazione  
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

## ALT!

Dovendo acquistare un APPARECCHIO RADIO ricordate che la

Ditta **FERRAIOLI ANTONIO**  
Corso Roma 230  
dispone di un vasto assortimento di tutte le marche.  
Su gli apparecchi

**C. G. E.**

sconto del 20 per cento.

# LETTRES D'AMOUR

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

Finalmente dei passi la distolsero da questo perigrinare della mente, ed un uscio, aprendosi, le pose di fronte un uomo attempato, di media statura, grassoccio, flemmatico, sornione: un uomo il quale stranamente somigliava, come una fotografia deformata dai cristalli viziati, a colui che ella era venuta a cercare...

Che...? Come...? Mio Dio...? Ma, era quello il suo Fernando? Era quello l'idolo d'amore che ella aveva così ardentemente desiderato nei frenti disperati della sua femminilità in ebolizione dopo il torpore di sì lungo novero d'anni!

Un paio di occhiali dalla montatura nera e pesante, invadendo quasi tutto il viso flaccido dell'uomo, ne opponevano il naso a una morsa penosa, ed una barba più nera degli occhiali nascondeva quel poco di viso che gli occhiali lasciavano scoperto.

Al di là delle tante, gli occhi, quegli occhi che un tempo furono chiari, grandi e luminosi come due soli ora non erano che due piccole palline insignificanti, inebitate dalla miopia.

L'avvocato per primo, con l'abituale voce melliflua che egli usava nel trattare con i clienti, ruppe il lastone di silenzio che s'era formato d'intorno, poiché l'uno e l'altro erano rimasti a lungo a guardarsi con glaciali stupore: lei, nel vedere il quadro straziente del suo anelito deluso, lui nel trovarsi di fronte ad una donna magnifica, che aveva guastato l'aria di essere fuori di sé.

« Mi dica — disse lui invitandola a sedere — mi dica le pene che l'affliggono, e non se ne agiti tanto, perché,

poi, per ogni caso c'è sempre una soluzione, ed io saprò fare del mio meglio per essere utile nella questione che tanto le dà preoccupazione. Si risolvi! Vediamo: che le è accaduto? Mi racconti!

— Fernando, Fernando — proruppe ella allora, quasi trasognata, in una parlata italiana stentata e sconnessa — perché, perché non mi riconosci? Mio Dio! Perché neppure il tuo cuore ha intuito chi io fossi? Sono io, sono tu, Bettina, la tua piccola Bettina, l'unico il grande amore della tua giovinezza, che ritorna a te dopo tanti anni di silenzio, e vuol darsi a te, ed è tua, tutta tua, come non mai! Ricorda, Fernando!

Ma Fernando non ricordò, e non la riconobbe, ed in quei vieppiù si consolidava la convinzione di trovarsi di fronte ad un caso curioso e fantastico. Durante la sua vita professionale, era la prima volta che gli capitava davanti una cliente straniera, così bella, così elegante e così fuori di senso, che osava dargli del tu e chiamarlo per nome, e nei suoi quarant'anni dalla nascita era la prima volta che una persona, e per giunta una donna, lo avesse scambiato per un altro. Casi della vita. Mistero della umana psicologia. Paralisi della funzione cerebrale. Pazienza!

E come lui rimaneva nella sua aria trasciolata a fare le più prudenti considerazioni sul caso, ella d'un impeto impulsivo e frenetico, aprì una piccola valigia che aveva portato seco arrampicandosi a quel quarto piano, e ne mise fuori delle manate di lettere di tutti i colori, che gettò alla rinfusa sulla scrivania che li separava, a suscitare un pò di gaiezza in mezzo a tanto vecchiame, ed un pò di memoria in quell'uomo che già anni, le occupazioni e le preoccupazioni avevano reso dimentico e lento.

Ma tutto fu vano. L'avvocato non si scosse neppure di un fremito, e più e più neccade nella sua aria cogitabonda, come colui che non ancora ha trovato la via giusta in una contingenza sconcertante.

E quando tutto fu vano, ella riprese a parlare.

Le parole di lei continuaron a scendere dapprima in-

comprensibili ed oscure sul quel cuore che il tempo aveva oppreso e cambiato, poi a poco a poco cominciarono a prendere anima, sentimento, calore, vita, agitazioni, frenesia.

A quel ricordo di plague lontane, irradiate dal sole primaverile, e carezzate dal profumo della giovinezza, il flusso del sangue nelle vene di lui ebbe un crescendo precipitoso, e l'espressione di quegli occhi stanchi e socchiusi poco prima, si ravvivò di una subita fulgida luce. Anche l'italiano della straniera perdetto lo stento iniziale, e lui sentiva, sentiva, più di quanto la donna riuscisse ad esprimere nel suo faticoso linguaggio.

E rivide se stesso nei suoi verdi anni, quand'ancora la vita gli prometteva il più lusinghiero avvenire, quando l'ancor il tormento dello spirito aveva un grande, meraviglioso ideale, quand'ancora il suo cuore sapeva battere d'amore per la più bella, la più grande delle sue aspirazioni: la donna ideale della sua giovinezza.

Nel rivederla di nuovo, la donna ideale della sua giovinezza, viva e palpante davanti a sé, bella di una bellezza incomparabile e meravigliosa, le sue labbra ebbero finalmente un anelito, le sue braccia ebbero finalmente uno slancio, il suo cuore ebbe finalmente uno scoppio, e... la massa pesante e grassa di quel corpo, ricadeva come esausta nella sdruccio poltronica di cuoio, che lo teneva ormai prigioniero di quella vecchia scrivania, senza che egli avesse potuto allungare nemmeno una mano. Solo le labbra potettero muoversi ancora, e, mutando l'anelito in suono, ebbero la forza di gridare: — Tu, tu, Bettina! La mia Bettina!

E fu come il rimbombo di un tuono, che gli squarcia l'anima, mentre negli occhi, ormai bruciati dalla ansura delle tribolazioni di ogni giorno, tornarono a brillare, come allora, tanti anni fa, due piccole lagrime, due lacrime piccole piccole, limpide e scintillanti come stille di fresca rugiada sulla testa di un ciottolo solitario al margine di una strada polverosa.

(continua)